

La casa di Stoccarda scrive per la undicesima volta il suo nome nell'albo d'oro della Targa Florio

# Bloccate Alfa e Ferrari: via libera alla forte Porsche

Read vince il G.P. di Germania con la quattro cilindri

## Hockenheim prova la superiorità della nuova «MV»

Agostini, costretto al ritiro, si lamenta del trattamento riservatogli dalla Casa

SERVIZIO

HOCKENHEIM, 13 maggio  
La MV 4 cilindri, col nuovo motore di 200 cc, è stata messa alla prova a Hockenheim nel Gran Premio di Germania, terza prova del campionato del mondo di velocità. Il pilota tedesco Giacomo Agostini, che aveva debuttato con un «mutetto» di seconda mano,

tranquillamente sia alle MV che alle Yamaha, «Ago», rimasto lontanissimo dai primi, era costretto al ritiro causa un problema di carburante. La casa di Stoccarda ha fornito un nuovo motore di 200 cc, ma Agostini non ha potuto utilizzarlo perché il tempo di gara era già terminato. La casa di Stoccarda ha fornito un nuovo motore di 200 cc, ma Agostini non ha potuto utilizzarlo perché il tempo di gara era già terminato.



CERDA — La Porsche Carrera di Muller-Van Lennep taglia vittoriosa il traguardo della «Florio».

### Il campione della Dreherforte domina la Coppa Placci

## Prepotente ritorno di Zilioli a Imola

Dopo aver controllato la corsa sino a 50 km dall'arrivo, Italo si scatenava arrivando solo con 3'50" su Fabbri, Maggioni, Conti e Ricconi - De Vlaeminck e i «big» a 4'50"

DALL'INVIATO

IMOLA, 13 maggio  
In pratica la vera stagione di Italo Zilioli è cominciata oggi sulla pista dell'Autodromo imolese, dove il capitano della Dreherforte ha vinto la Coppa Placci, completando «ricostituito» a Pezzi Italo Zilioli, dopo aver controllato la gara fino a una cinquantina di chilometri dall'arrivo, e balzato prepotente alla ribalta all'inizio del secondo giro dei migliori.

Il gruppo si sfilacciava, mentre Zilioli avanzava sicuro, spavaldo incitato dal suo direttore Pezzi che gli assaporava il gusto della vittoria. De Vlaeminck non si rassegnava, cercava di sfuggire al marcatore degli avversari, ma a turno Danelli, Motta, Biondi non molavano la presa di Zilioli. Nel secondo giro sul tre si portavano Zilioli, De Vlaeminck, Motta e Maggioni. Ma appena la strada iniziava a salire Zilioli sferrava il suo attacco. Guadagnava cinquanta metri più vedendo che gli avversari erano in difficoltà in-

ORDINE D'ARRIVO

1. Italo Zilioli (Dreherforte) che completa il chilometro 220 con il tempo di 38'48"; 2. Fabbri (Maggioni) a 3'50"; 3. Maggioni (Dreherforte); 4. Conti (Zanca); 5. Ricconi (Santamontana); 6. De Vlaeminck (Brooklyn) a 4'50"; 7. Motta (Zanca); 8. Danelli; 9. Biondi; 10. Schiavoni; 11. Biondi; 12. Conti; 13. De Vlaeminck; 14. Fontanelli; 15. Paracchini; tutti col tempo di Borgognoni. Seguono altri concorrenti.

sistera. Il gruppo si sfilacciava, mentre Zilioli avanzava sicuro, spavaldo incitato dal suo direttore Pezzi che gli assaporava il gusto della vittoria. De Vlaeminck non si rassegnava, cercava di sfuggire al marcatore degli avversari, ma a turno Danelli, Motta, Biondi non molavano la presa di Zilioli. Nel secondo giro sul tre si portavano Zilioli, De Vlaeminck, Motta e Maggioni. Ma appena la strada iniziava a salire Zilioli sferrava il suo attacco. Guadagnava cinquanta metri più vedendo che gli avversari erano in difficoltà in-

Giorgio Sgherri

### Il ciclismo parla sempre fiammingo

## A Merckx la Vuelta Romandia a David

Baldin: 1000 km. in una sola tappa



MILANO, 13 maggio  
Graziano Baldini, un dilettante della «Dreher-Laso», ha concluso con successo la sua lunga cavalcata ciclistica, e precisamente il raid Taroni-Milano in una sola tappa. Il bravo pedalatore (che la foto presenta al termine della bellissima cavalcata di circa mille chilometri in 38 ore e qualche minuto, con una media che sfiora i 27 orari. Una fatica che merita di essere citata e applaudita.

SAN SEBASTIANO, 13 maggio  
Il belga Eddy Peelman ha vinto il terzo e ultimo tappa della Vuelta Romandia, la Charmey-Ginevra di 189 chilometri. Peelman ha vinto la seconda tappa di 154,4 chilometri all'ora. Secondo si è piazzato il belga Ward Janssens seguito da un altro belga, Roger Swerts e dagli spagnoli Javier Elorza e Domingo Perureña, tutti con lo stesso tempo di vincitore.

GINEVRA, 13 maggio  
Dopo l'arrivo della quinta e ultima tappa del giro ciclistico della Svizzera Romandia, la Charmey-Ginevra di 189 chilometri, Peelman ha vinto la seconda tappa di 154,4 chilometri all'ora. Secondo si è piazzato il belga Ward Janssens seguito da un altro belga, Roger Swerts e dagli spagnoli Javier Elorza e Domingo Perureña, tutti con lo stesso tempo di vincitore.

DALL'INVIATO

BANCA BISTRICA, 13 maggio  
Sovvertimento di tutte le classifiche nella quarta tappa della corsa della pace vinta dal polacco Stanislaw Szozda. Szozda, che ha guidato la gara nella maglia gialla che è andata questa volta al sorprendente inglese Philip Griffiths, che è costato la definitiva esclusione dalla corsa della pace. Szozda, rappresentativo polacco ha sostituito al primo posto quella cecoslovacca e, infine, nelle specialistiche leaders sono il polacco Lis e il cecoslovacco Postluszny.

## Toccherà a Cohen fermare la corsa di Tony Mundine?

Quando Tony Mundine entrerà nel ring, il più grande avversario di Mundine appare dunque statico, tuttavia il suo tronco muscolato, quanto quello di un culturista, si muove in rapide e precise rotazioni per evitare i colpi che lo cercano.

SERVIZIO

CERDA (Palermo), 13 maggio  
La Porsche Carrera Martini dell'olandese Van Lennep e dello svizzero Muller si è aggiudicata la 87. edizione della Targa Florio percorrendo i 702 km. in 6 h. 54'19". La casa di Stoccarda ha scritto per l'undicesima volta il suo nome nell'albo d'oro della gara. Ha vinto dunque un «outsider» ma visse come un «outsider» anche il successo germanico non fu proprio una grinta. La corsa che probabilmente il prossimo anno non si correrà ha visto un numero di concorrenti di incidenti ed è un enorme quantità di abbandoni. Al secondo posto a 5 h. 09'10" la Lancia «Stratos» di Jean Rullyman Sant'Amari e Jean Claude Andruet (il recente vincitore del Montecarlo) che hanno «girato» con notevole bravura e hanno tenuto dritto in un certo senso l'entusiasmo degli spettatori.

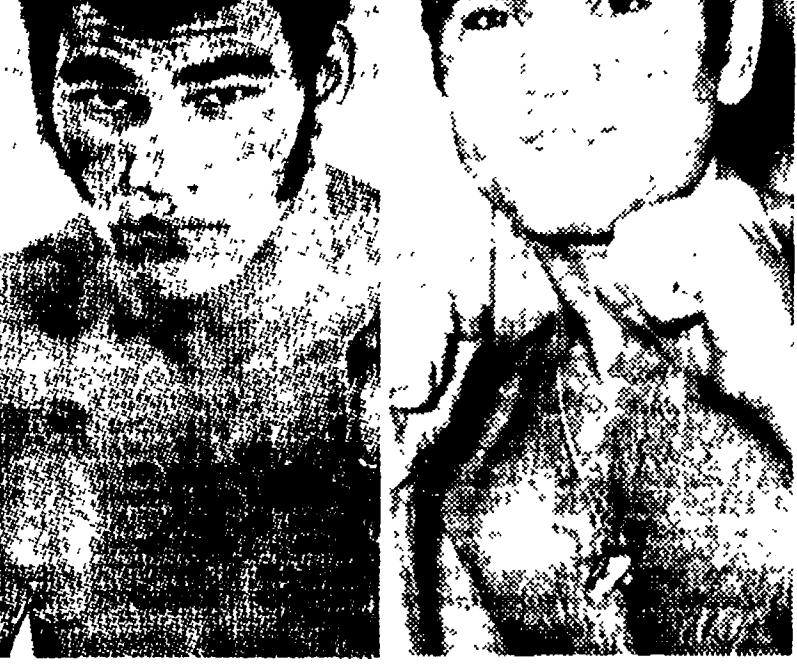
«locato» un altro concorrente. Al comando la Porsche di Van Lennep-Muller. Quanto girò la Porsche di Muller che è dato il cambio a Van Lennep conduce con la «Stratos» di Munari-Andruet a 3'12" e la Porsche di Kinnunen a 5' e 17" nell'insanguinante. Nella box l'attività si susseguiva con una celerità impressionante: per un cambio di ruote e rifornimento si impiegano soltanto una quindicina di minuti. Scade l'interesse per i ritiri dei «big» che sono andati incontro ad una giornata sfortunata. La maggioranza è venuta dai «forti» di Merzario che nelle prove ufficiali aveva fatto segnare l'eccezionale tempo di 33'38"5 sul giro e due secondi dal record di Kinnunen stabilito nel '70 al volante di una Porsche 3000; dal fatto che Nino Vaccarella, l'altro locale vincente nelle edizioni, non è salito neanche sulla Ferrari.

Sesto giro: la Porsche di Van Lennep-Muller è ancora carossabile con alle spalle la formidabile «Stratos» di Munari-Andruet a 5'38". L'equipaggio formato a rallye sta dimostrando di trovarsi in un agio sul tormentato tracciato. Sottimo giro: stessa fisionomia del precedente con Munari che accusa un ritardo di 6'24". Degna di nota la prova delle piccole cilindrate. Al terzo posto la Chevron di Mac Roden. Si apprende frattanto che la BMW pilotata da Fazzoli al km. 48 (bivio Polzello) è uscita dalla sede stradale investendo tre spettatori che sono stati trasportati all'ospedale. Più grave l'incidente occorso al pilota palermitano Franco Iemma che ha subito gravi lesioni dopo che la sua GTA si è capovolta ripetutamente. Iemma è stato trasportato in elicottero al centro di riabilitazione di Palermo.

Primo giro: alle 9,10 con una decina di minuti di ritardo sull'orario previsto parte la prima macchina, la Ferrari 312 P di Merzario seguita dall'unica Alfa Romeo 33 TT 12 in gara guidata dal tedesco Hans-Joachim Haferkamp. Van Lennep è in ritardo di un po' di delusione per la mancata partenza dello svizzero Clay Regazzoni che nel mezzo mezzogiorno venerdì nel corso di un giro di prova è andato fuori strada di sfreggiando la «mariotta» a 33 TT 12 cilindri (la stessa che nel 1972 in un anno). In un po' di delusione per la mancata partenza dello svizzero Clay Regazzoni che nel mezzo mezzogiorno venerdì nel corso di un giro di prova è andato fuori strada di sfreggiando la «mariotta» a 33 TT 12 cilindri (la stessa che nel 1972 in un anno).

LA CLASSIFICA

CLASSIFICA: 1) Porsche Carrera (Muller-Van Lennep) in 6 h. 54'19" (a 127,4 km/h); 2) Lancia Stratos (Munari-Andruet) in 7 h. 09'10" (a 119,1 km/h); 3) Porsche (Kinnunen-Häyrynen) in 7 h. 12'12" (a 122'46"); 4) Chevron (Frank Mc Roden-Monson) in 7 h. 12'12" (a 122'46"); 5) Lola (Nicodem-Moser) in 7 h. 12'12" (a 122'46"); 6) Porsche (Sleknekk-Pureit) in 7 h. 27'22" (a 110'40"); 7) Porsche (Borri-Barone) in 7 h. 36'38" (a 104'39"); 8) Porsche (Zinetti-Galimberti) in 7 h. 36'38" (a 104'39"); 9) Porsche (Morrelli-Nesti) in 7 h. 42'33" (a 100'39"); 10) Porsche (Capra-Lepri) in 7 h. 42'33" (a 100'39"); 11) Chevron (Formello-Floris) in 7 h. 42'33" (a 100'39"); 12) Porsche (Muller-Van Lennep) in 7 h. 42'33" (a 100'39"); 13) Chevron (Boeckx-Moncloux) in 7 h. 42'33" (a 100'39"); 14) Porsche (Fossato-Motta) in 7 h. 42'33" (a 100'39"); 15) BMW (Mansueti-Lodi) in 7 h. 42'33" (a 100'39").



## Toccherà a Cohen fermare la corsa di Tony Mundine?

Quando Tony Mundine entrerà nel ring, il più grande avversario di Mundine appare dunque statico, tuttavia il suo tronco muscolato, quanto quello di un culturista, si muove in rapide e precise rotazioni per evitare i colpi che lo cercano. I destri di Luis Rodriguez e di Kaku Mahanga, centrandolo in pieno addome, avanzano, lo stesso Tony sulla tavola. Ma quando Tony sulla tavola delle clamorose disfatte aveva 18 e 19 anni di età, come il brasiliano Juarez De Lima e l'argentino Antonio Aguilar. Quest'ultimo, dopo il pesante tonfo sulla sua sedia di legno, fu salvato da un medico che ha detto fra i denti: «Mundine metterà k.o. Monzon...». Si è gettato su di me come un belva e non si è mosso da terra...». Il robusto Antonio Aguilar, dalla morfologia del sollevatore di pesi, è uno dei rari vincitori di Carlos Monzon contro il quale sostiene, complessivamente in tre partite, ben 29 assalti. Adesso è venuto il turno di Nessim Max Cohen il quale prende il Marocco.

Nato a Rabat il 12 gennaio 1942, ma ormai cittadino francese, questo giovanotto è stato costretto ad una lunga marcia nel ring e fuori prima di arrivare ai grandi combattimenti, alla popolarità, al denaro. Il suo nome è sempre le giurie parigine lo trattarono con giustizia, come quando gli negarono la polizza assicurativa. Bouttier ferisce perché il suo manager Roger Ben Said non appartiene al «giro» che conta. Per guadagnare qualche buon giorno di polizza si recarsi a Seattle dove superò Fraser Scott, nel «Garden» di New York e subì da Grahman (poliziano) una ferita che non scosse ai punti Kaku Mahanga, vincitore di Mundine.

Durante l'ultimo allenamento, una palestra di Rue Baudouin, con un destro saltante Cohen fece saltare i denti a Billy Sze masacratore di Jimmy Lamagna. Quel destro è la grande «panace» del marocchino davanti a Tony Mundine. Lui lo sa. Difatti nel suo bar-hotel-ristorante di Rue Paul Doumer ha precisato con tono pacato: «Mundine terrorizza tutta Parigi meno me. Egli però è fragile. Il mio destro lo può stendere. Se Tony cade, non si rialza. Naturalmente devo sparare al momento giusto. Il mio destro è un rischio calcolato ma ben pagato. Annetta mia moglie, mi ha detto: «Lui, Tony Mundine, ha due pugni come te». È proprio così». Ecco, Nessim Max Cohen ha fiducia e, obiettivamente, può anche farcela. Però Tony Mundine ci disse, a Roma, che vuole arrivare a 300 pugni e non si muove pochissimo sui piedi, come del resto usava prima dell'arrivo del tedesco Edoardo Eder. Eder, un picchiatore, però le braccia dell'australiano scattano fulminee ed i pugni sparano colpi violentissimi, foltissimi. I

Giuseppe Signori

Nella foto del titolo: Tony Mundine (a sinistra) e Nessim Max Cohen.

Davanti ad oltre ventimila spettatori

## Superba prova di Pileri a Spoleto

SERVIZIO

SPOLETO, 13 maggio  
Il ternano Paolo Pileri su Yamaha vincitore superbo della competizione nazionale, per conduttori seniors, per il quarto di litro del 18° circuito motociclistico di velocità svoltosi oggi a Spoleto, organizzato dal Motoclub locale sul circuito cittadino. «Il vincitore della class. seniors, 125 cc. si sono contesi la seconda prova del campionato italiano laureando vincitori rispettivamente Salvatore Aernachti, Minelli e Luigi Schiavone su Italtel e Virgilio Tintinosa su Aermacchi.

to al ritiro per noie meccaniche. Al 25° giro conduce Pileri inseguito da Consalvi e Faga e così al 31° passaggio doveva tagliare vittorioso il traguardo.

Antonio Ziiliaco

LE CLASSIFICHE

Classifica 50 cc. juniors: 1. Monreale su Minarelli (Moto Club di Sola) che compie i 22 giri del percorso di 125 e 300 metri in 42'16"5 alla media di kmh. 71,811; 2. Lucchinini su U.P.O. in 43'15"2. Classe 125 cc. juniors: 1. Schiavone su Italtel che compie 22 giri per km. 50,300 in 38'24"7, media di kmh. 83,378; 2. Ciatti su Italtel in 38'31"9; 3. Bacciacca su Aermacchi in 38'29"1.

La gara che si è svolta su un tracciato neroso e irregolare è stata una giornata di sole. Ha riservato le fasi più emozionanti nel finale. Fino a Campiano (165 km.) l'arteria è dominata i gregari. Si erano messi in luce nella prima parte Focaneschi, poi Bonaccini che rimaneva al comando nella corsa per una quarantina di chilometri vincendo tre traguardi a premio dei numerosi in palio, mentre erano saliti alla ribalta della cronaca Gazzola, Pecchiattin, Viarelli, Laghi, Urbani, Guazzoni, Di Caterina, Perletto, Poggiani (protagonista di un bellissimo inseguimento) Lanzafame. Gli uomini della Dreher sono sempre stati in testa e hanno verificato colpi di mano. L'incarico veniva assolto nella prima parte egregiamente da Maggioni. La gara, come si è detto, ha avuto un finale emozionante, coinciso con il attacco di Borgognoni. Il ragazzo con il numero 11, in carica di tirare il collo ai campioni per preparare il terreno al suo capitano. Entrato da solo all'inizio del primo giro dei Tre Monti, Borgognoni ha imposto una andatura sostenuta. Alla sua ruota si aggan-

Nella Corsa della Pace primeggiano i polacchi

## Szozda vince la tappa: nuovo «leader» e l'inglese Griffiths

DALL'INVIATO

BANCA BISTRICA, 13 maggio  
Sovvertimento di tutte le classifiche nella quarta tappa della corsa della pace vinta dal polacco Stanislaw Szozda. Szozda, che ha guidato la gara nella maglia gialla che è andata questa volta al sorprendente inglese Philip Griffiths, che è costato la definitiva esclusione dalla corsa della pace. Szozda, rappresentativo polacco ha sostituito al primo posto quella cecoslovacca e, infine, nelle specialistiche leaders sono il polacco Lis e il cecoslovacco Postluszny.

generale, e cioè Szozda secondo di Aczmarek quinto. Della nuova «maglia gialla» sappiamo che ha 28 anni ed è laureato in ingegneria e si è preparato per circa tre mesi in Francia per la partecipazione alla corsa della pace. Szozda che la moglie pratica il ciclismo con soddisfazione tanto che può vantare nel suo «palazzo» un terzo posto in campionato mondiale femminile del 1969 che si disputò a Brno. Alla partenza, data alle ore 13 da Olnica, l'italiano Ballardini si presenta allo «star» piuttosto incerto per la rogione caduta di ieri, che gli è costata la definitiva esclusione dalle prime piazzate della classifica generale. Le numerose difficoltà che caratterizzano la tappa consigliano una andatura prudente e intorno al 50° chilometro approfittando di questa situazione sei corrido-

ri che sono quelli che arrivano poi nell'ordine di arrivo. Di fronte al nostro essi acciullano un consistente vantaggio che riescono a mantenere fino alla fine, vale a dire che hanno condotto una omogenea e sostenuta azione per ben 120 chilometri.

A 20 chilometri dall'arrivo il sovietico Lichacev riusciva a sganciarsi dal gruppo italiano. L'altro italiano ben definito l'ingresso al velodromo è caduto l'italiano Ghisellini che ha percorso l'intero giro di pista a piedi con la bicicletta in spalla: il pubblico che grida per gli spalti gli ha tributato un calorosissimo applauso che si è protratto, ininterrottamente, per tutto il tempo che Ghisellini ha impiegato a com-

Ordine d'arrivo: 1. Szozda (Polonia) km. 174 in 42'41"; media km. 39,50; 2. Postluszny (Cecoslovacchia) s.t.; 3. Kaczmarek (Polonia) s.t.; 4. Debrececi (Ungheria) s.t.; 5. Selezjan (Romania) s.t.

Classifica generale: 1. Griffiths (G. Bretagna) 13 ore 17'11"; 2. Szozda (Polonia) a 23"; 3. Szurkowski (Polonia) a 40"; 4. Postluszny (Cecoslovacchia) 1'12"; 5. Kaczmarek (Polonia) a 1'17".